

Organizzato dalla Sezione del Luganese
Sabato 15 ottobre 2016

UNA GIORNATA INSIEME PER SCOPRIRE MONZA



Partiti di buon'ora alla volta di Monza i partecipanti alla gita hanno viaggiato accompagnati da Claudia Righetti che come al solito non ci ha fatto mancare nulla (informazioni, prospetti, acqua e dolcetti).

Prima tappa del nostro viaggio è stato il duomo di Monza, opera del periodo gotico monzese le cui origini risalgono però al regno longobardo. Monza infatti era stata scelta dalla regina Teodolinda come sua residenza estiva e qui, nel 595, aveva fatto costruire una cappella dedicata a san Giovanni Battista. A partire dal 1300 la chiesa è stata ricostruita e successivamente ampliata (1360) su progetto dell'architetto e scultore Matteo da Campione. È lui che ha realizzato tra le altre cose la facciata dell'edificio con delle strisce di marmo bianche e nere. Durante i restauri ottocenteschi avvenuti sotto la direzione di Luca Beltrami i materiali della facciata sono stati sostituiti e il marmo nero rimpiazzato con del serpentino verde.

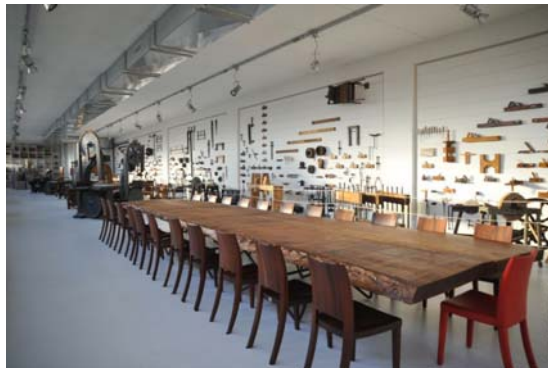
Dopo un'interessante visita guidata all'interno del duomo la nostra accompagnatrice ci ha portati in piazza Roma dove abbiamo potuto ammirare l'Arengario, antico Palazzo Comunale di Monza risalente al 1293. Sulla facciata dell'edificio si può notare la Parlera, loggetta in pietra aggiunta nel 1380 da cui venivano letti i decreti comunali.

Dopo aver contemplato il ponte dei Leoni, costruito nel 1842 dove prima sorgeva un antico ponte romano a sette archi, siamo risaliti sul bus per recarci alla splendida Villa Reale di Monza.



La Villa, costruita per volontà dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria come residenza estiva per il figlio Ferdinando, fu progettata da Giuseppe Piermarini tra il 1777 e il 1780. È in stile neoclassico. Nel 1868 fu regalata a Umberto I per il suo matrimonio con la cugina Margherita di Savoia. All'interno della villa è stato possibile ammirare gli appartamenti reali. Nel 1900 Umberto I fu assassinato per mano dell'anarchico Gaetano Bresci e da allora Margherita e il figlio non hanno più voluto abitarci. La villa è stata chiusa ed ha vissuto un periodo di abbandono e degrado fino ai recenti restauri.

Dopo esserci rifocillati nell'ottimo ristorante le Querce di Cantù abbiamo avuto l'occasione di visitare il museo del legno, il secondo più grande d'Europa. Tra i vari artisti che collaborano con l'azienda Riva 1920 figura anche Mario Botta con i suoi sgabelli a clessidra.



Il rientro in serata è stato allietato dai canti dei partecipanti che hanno voluto godere fino all'ultimo della bella compagnia prima di salutarsi portandosi a casa il ricordo di una bella e soddisfacente giornata.

Donatella Abbiati